

Welfare Ambrosiano, obiettivo: anticipare la povertà

Politiche di welfare innovative, in grado di mettere al centro le persone prima che scivolino nella zona grigia della povertà. Ed erogazioni di una decina di milioni di euro. È l'approccio della Fondazione Welfare Ambrosiano, ente no profit partecipato dal Comune di Milano, Città Metropolitana, **Cameradi Commercio** di Milano, Monza Brianza e Lodi e dai sindacati, che ieri ha fatto un bilancio di dieci anni di attività al convegno "Per un welfare ambrosiano generativo: reti sociali e territori per attivare risorse e valorizzare competenze". L'incontro è stato organizzato nell'ambito di "Milano città giusta", il forum su welfare e salute in corso fino a lunedì pros-

simo, organizzato dal Comune di Milano dal 26 aprile al 2 maggio. Punto di partenza dell'incontro, i risultati raggiunti in questi dieci anni. Gli sforzi si sono rivolti a persone non abituate ad accedere ai servizi sociali o finite in condizioni di povertà per la perdita del lavoro. Per raggiungere gli obiettivi, la Fondazione ha messo in rete le associazioni già attive nel terzo settore, senza replicare progetti già esistenti e funzionanti, ma creando percorsi innovativi secondo una logica di sussidiarietà. Da qui sono nati i progetti come l'anticipazione degli ammortiz-

zatori sociali, che dal 2013 al 2016 ha erogato oltre 4 milioni di euro, quello sul credito sociale, che in dieci anni ha erogato 3,8 milioni, e il microcredito per l'avvio d'impresa che ha avviato 215

Tra i progetti, gli ammortizzatori sociali e il microcredito d'impresa, per oltre 10 mln erogati

imprese a fronte di contributi per oltre 1,2 milioni.

«Oggi le difficoltà temporanee rischiano di diventare permanenti, per questo la Fondazione vuole promuovere un welfare di transizione», ha detto Romano Guerinoni, direttore generale della Fondazione Welfare prossimo a lasciare il proprio incarico a Heidi Ceffa. Per quest'ultima, responsabile area Microfi-

nanza, «la pandemia ha sconvolto le nostre relazioni sociali. Prima il territorio e le associazioni di volontari erano in grado di intercettare i bisogni delle persone. Adesso ci stiamo avviando ad innovare le nostre modalità di azione per raggiungere una comunità che è sempre più digitale». «Dobbiamo spostare l'asse degli interventi ampliando la platea per intervenire in fase di prevenzione», ha concluso l'assessore al Welfare Lamberto Bertolè. Questa sfida è però «legata al tema delle risorse. Quello che dobbiamo fare è tenere insieme il tema della scarsità di risorse con il riposizionamento dei servizi, con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari».